

Il tampone: quando

Secondo la circolare ministeriale dell'8 settembre, il tampone, all'accesso ai pronto soccorso e ai ricoveri ospedalieri non è richiesto in assenza di sintomi compatibili con il Covid. È indicato invece in caso di sintomi compatibili ed è consigliato il test per i virus respiratori. Per i soggetti che dichiarano contatti stretti con un caso positivo

negli ultimi cinque giorni è indicata l'effettuazione del tampone. Tampone anche per i pazienti in caso di ricovero o trasferimento (sia programmato che in emergenza), pur asintomatici, in setting assistenziali ad alto rischio. Per chi entra in Rsa o strutture socio sanitarie è indicata l'effettuazione di tampone all'accesso. In generale, si racco-

mandano le misure di igiene e protezione personale (lavaggio mani, nel caso uso di mascherine). I visitatori e accompagnatori con sintomi compatibili con il Covid non devono accedere alle strutture socio sanitarie. Gli operatori sanitari e socio sanitari che presentano sintomi compatibili con il Covid devono evitare di accedere in setting assistenziali, secondo le modalità e le procedure adottate dalle direzioni delle strutture.—

Il vaccino: per chi

Il nuovo vaccino (disponibile da metà ottobre) non sarà obbligatorio per nessuno, sarà raccomandato e offerto (cioè sarà gratuito) alle persone dai 60 anni in su, agli ospiti delle strutture per lungodegenti (Rsa e simili), alle donne in gravidanza o nel periodo post partum, comprese le donne in allattamento; agli operatori sanitari e so-

ciosanitari; a tutte le persone dai 6 mesi in su con elevata fragilità, in quanto affette da patologie o con condizioni che aumentano il rischio di "Covid grave". In fase di avvio della campagna, il Ministero chiarisce che «nell'eventualità di una disponibilità di dosi insufficiente a garantire un'immediata adeguata copertura, la vacci-

nazione, pur rimanendo raccomandata per tutti i gruppi di persone indicate, sarà prioritariamente somministrata alle persone di età pari o superiore a 80 anni, agli ospiti delle strutture per lungodegenti, alle persone con elevata fragilità, con particolare riferimento ai soggetti con marcata compromissione del sistema immunitario, agli operatori sanitari adetti all'assistenza negli ospedali e nelle strutture di lungodegenza».—

Liguria, il ritorno del Covid «Ma senza le mascherine»

Alessandro Palmesino
GENOVA

«Non ci saranno mascherine a scuola, le mense partiranno normalmente, né ci saranno regole sui distanziamenti od orari differenziati: chiediamo solo attenzione e buon senso». Parola dei massimi esponenti sanitari della Regione, ossia l'assessore Angelo Gratarola con Filippo Ansaldo (direttore Alisa), Matteo Bassetti (direttore Malattie Infettive del San Martino) e Giancarlo Icardi (direttore Igiene del San Martino e referente unico dell'Iss per la Liguria). Ieri, in vista della riapertura delle scuole di oggi, hanno voluto rassicurare la cittadinanza sul progressivo aumento di casi Covid in Liguria, una crescita considerata «fisiologica» ma che «non va assolutamente definita un'emergenza». Mentre verrà assicurato a metà ottobre il vaccino per i soggetti fragili che non sarà obbligatorio: i primi a essere invitati saranno gli over 80, poi gli over 60 e in generale tutte le persone a rischio per altre patologie pregresse o in corso. «Le indicazioni del Ministero parlano della somministrazione per gli over 60 ma cautelativamente, supponendo di non avere subito a disposizione tutte le dosi necessarie, partiremo con gli over 80», ha sottolineato Ansaldo.

«Il quadro epidemiologico in Liguria mostra da alcune settimane un incremento dei casi, con 122 persone attualmente ricoverate nei nostri ospedali. Si tratta però di nu-

Le autorità sanitarie: «Casi sotto controllo, vaccini solo per le categorie a rischio»



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

«I numeri dei casi sono in aumento, ma solo il 15% dei ricoverati ha la malattia»



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE
GENERALE ALISA

«I nuovi casi sono un decimo di due anni fa. I tamponi vanno fatti solo dove necessario»



MATEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Evitiamo di creare psicosi e l'inutile tamponificio. I fatti clinici dicono che non c'è emergenza»



GIANCARLO ICARDI
DIRETTORE IGIENE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Farmaci, vaccini, regole d'igiene e di buon senso rendono il Covid una malattia gestibile»

meri decisamente inferiori ai picchi degli scorsi anni: solo il 15% dei positivi al Covid oggi ha anche i sintomi respiratori della malattia», ha detto Gratarola. A metà ottobre in ogni caso partirà la campagna vaccinale che sarà diretta agli anziani, i fragili e i residenti in Rsa. «In vista della partenza della scuola, dobbiamo prepararci alla campagna vaccinale, fondamentale per evitare

le forme più gravi di Covid che possono colpire le categorie a rischio. Siamo in presenza di un incremento dei positivi, ma è sufficiente adottare comportamenti di buon senso: opportuna areazione dei locali, corretto lavaggio delle mani, e restare a casa quando si presenta una sintomatologia respiratoria».

«Dall'inizio di agosto assistiamo ad un aumento del nu-

mero di ricoverati positivi - aggiunge Ansaldo - negli ultimi giorni con una media di 20 casi giornalieri: restano comunque dieci volte meno di quelli dell'ultima ondata Covid. I positivi sono poi solo il 20% del totale, quando nei mesi scorsi erano il 30%».

Cautela anche sui tamponi: «Devono essere effettuati al pronto soccorso solo da persone con sintomi o che hanno

avuto stretti contatti con un positivo. Il tampone serve anche a proteggere le strutture ad alta prevalenza di soggetti fragili». «Non c'è nessuna pressione ospedaliera di cui parlare - ha commentato Bassetti - I due positivi ricoverati in Terapia Intensiva del San Martino sono lì per altre patologie. Il protocollo ministeriale ci mette in guardia anche per evitare il "tamponificio", e perché i

test siano fatti solo a chi presenta sintomi respiratori. In merito infine all'uso dei medicinali antivirali invito, soprattutto i medici di medicina generale, a prescriverli tutte le volte in cui siamo di fronte ad una paziente fragile o ultrafragile positivo: abbiamo la possibilità di utilizzarli con efficacia nei primi giorni dall'esordio dei sintomi, facciamolo».

Bassetti ha poi fatto altre considerazioni fuori conferenza stampa: «La valutazione di dare il vaccino, che poi sarebbe meglio chiamare richiamo, agli over 60 mi sembra fin troppo prudente e non vorrei che contribuisse a creare quel clima di panico e di cattiva comunicazione che abbiamo visto durante la pandemia. Guardiamo i fatti clinici, interveniamo sui soli soggetti a rischio ed evitiamo operazioni di massa che oggi mi sembrano fuori luogo e più propense a creare panico e resistenze».

«Farmaci specifici, vaccini, regole d'igiene e "galateo respiratorio" (come non starnutire senza proteggere la bocca, ndr) sono la ricetta corretta per continuare a considerare il Covid una malattia respiratoria acuta stagionale e nulla di più - conclude Icardi - Dal punto di vista epidemiologico oggi, in funzione delle sub varianti che stanno circolando, abbiamo più trasmissibilità, ma meno impatto sulla salute. Oggi, e lo dico da medico di sanità pubblica, dobbiamo usare la mascherina in condizioni particolari come gli ambienti sanitari in presenza di fragili, ma non ne dobbiamo abusare».—